

FAKE NEWS SU ALCOL E COVID-19: il contrasto istituzionale all'infodemia e alla disinformazione, nuovi strumenti di minaccia alla salute individuale e collettiva attraverso i vecchi e i nuovi media

Roma, 14 Maggio 2021

Dall'inizio del 2020 il mondo è stato stravolto dallo scoppio della pandemia da SARS-CoV-2, che ha cambiato il modo di vivere adottando rigorose misure igieniche, costringendo a drastiche modifiche delle abitudini e obbligando ad azioni di contenimento del contagio attraverso provvedimenti drastici e precedentemente inconcepibili, come l'obbligo di isolamento domestico e sociale e la chiusura o il rallentamento della maggior parte delle attività.

Assieme alla pandemia si è verificata un'altra emergenza: il 15 febbraio 2020 il direttore generale dell'OMS, Tedros Adhanom Ghebreyesus, ha dichiarato: "*Non stiamo solo combattendo un'epidemia; stiamo combattendo un'infodemia. Le notizie false si diffondono più velocemente e più facilmente di questo virus e sono altrettanto pericolose*". In tutto il mondo, l'informazione sull'alcol è stata disseminata attraverso vari mezzi di comunicazione, tra questi quelli dei produttori di bevande alcoliche, dei medici, dei giornali o delle televisioni, delle istituzioni di tutela della salute. La constatazione di una comunicazione fuorviante ai tempi del Coronavirus ha imposto un'attivazione, pur tardiva, del contrasto alle *fake-news* che sono state spesso messe in circolazione proprio da alcuni settori della produzione di bevande alcoliche, come quello enologico e dei produttori di grappe. La massiccia disinformazione ha spinto tanto l'Istituto Superiore di Sanità quanto il Ministero della Salute ad attivare azioni di contrasto alle «bufale» che millantavano un'azione disinfettante, igienizzante o addirittura protettiva delle bevande alcoliche dall'infezione da Coronavirus lasciando ritenere che il consumo potesse essere vantaggioso per i consumatori.

Verificate le dinamiche europee e internazionali di strategie comunicative fuorvianti e pericolose per la salute, il Centro Collaborativo OMS per la ricerca sull'alcol in ISS con l'Ufficio Regionale Europeo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità hanno prodotto una serie di rapporti e infografiche da disseminare anche nel corso della settimana europea di prevenzione AWARH "European Awareness Week on Alcohol Related Harm" al fine di promuovere la consapevolezza dei rischi che l'alcol comporta sul sistema immunitario e sulla salute in generale.

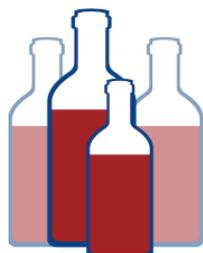
Assunzione di bevande alcoliche e COVID-19: alcune delle *fake-news* che circolano riguardo presunte proprietà benefiche dell'alcol nei confronti del virus SARS-CoV-2:

La cosa più importante da ricordare:

**Il consumo di alcol non ti proteggerà in alcun modo dal COVID-19
ne' ti impedirà di venire infettato.**

MITO

Il consumo di alcol distrugge il virus che causa il COVID-19.



REALTÀ

Il consumo di alcol non distrugge il virus, anzi, aumenta i rischi in caso di infezione con il virus.

L'alcol (a una concentrazione di almeno il 60% in volume) agisce come disinfettante sulla pelle, ma non ha questo effetto all'interno del corpo se viene ingerito.



MITO

Bere superalcolici uccide il virus nell'aria che inaliamo.



REALTÀ

Il consumo di alcol non uccide il virus nell'aria inalata; non disinfetta la bocca e la gola; e non ti dà alcun tipo di protezione contro il COVID-19.



MITO

L'alcol (birra, vino, liquori distillati o a base di erbe) stimola l'immunità e la resistenza al virus.



REALTÀ

L'alcol ha un effetto dannoso sul sistema immunitario e non stimola ne' l'immunità ne' la resistenza ai virus.



L'alcol è un immunosoppressore e favorisce le infezioni virali e polmonari. È evidenza consolidata dalla revisione sistematica della letteratura scientifica che il consumo di bevande alcoliche pregiudica il sistema immunitario e la risposta anticorpale, esponendo i consumatori a una maggiore vulnerabilità alle infezioni virali, soprattutto da virus respiratori e polmonari, categoria a cui appartiene il virus SARS-CoV-2.

L'alcol non disinfetta né igienizza. Come di recente ribadito dall'OMS, non esiste alcuna evidenza scientifica che un consumo moderato di vino o la nebulizzazione di superalcolici possa contribuire a una migliore igienizzazione del cavo orale e della faringe. Infatti, affinché l'alcol abbia un effetto disinfettante dovrebbe avere una gradazione di almeno 63° esponendo tuttavia la mucosa a un potenziale danno diretto, come testimoniato dal noto e diffuso effetto cancerogeno alcol-correlato.

Il corpo femminile è più vulnerabile agli effetti negativi dell'alcol. L'organismo femminile, rispetto a quello maschile, è più vulnerabile agli effetti negativi dell'alcol. Per questo motivo, a parità di quantità di bevande alcoliche consumate, le donne sperimentano maggiori effetti negativi del bere, assorbendo rapidamente ed eliminando più lentamente gli alcolici. Ciò spiega il perché bevono, in media, meno dell'uomo. Considerando inoltre che le donne hanno una mortalità inferiore da COVID-19, è evidente quanto sia importante che mantengano al minimo il consumo di alcol. In questo modo si esporrebbero al minor rischio possibile e potrebbero anche influire positivamente sul consumo alcolico e i livelli di rischio del partner e dei conviventi.

Bere meno o per nulla è sicuramente meglio. L'alcol toglie lucidità. L'uso di alcol può portare a gesti irrazionali in un momento in cui è necessario mantenere adeguati livelli di controllo e vigilanza. Bere secondo modalità inebrianti o intossicanti può portare a trasgredire alle norme di distanziamento sociale richieste per fronteggiare la situazione emergenziale che stiamo vivendo. Inoltre, in caso d'intossicazione, si renderebbe necessario un intervento medico in Pronto Soccorso che, nella attuale situazione, è da evitare.

Sono necessarie ulteriori misure governative per ridurre il consumo di alcol durante la pandemia di Covid-19. Gli alcolici non devono essere dichiarati o considerati "beni di consumo ordinari". L'alcol non è un nutriente ma una sostanza psicoattiva e il suo consumo non è mai utile all'organismo o alle sue funzioni.

(Rif: <https://www.epicentro.iss.it/coronavirus/sars-cov-2-stili-vita-alcol-infografica-oms>)